

PERCORSO PENITENZIALE

Brano di riferimento: Gv 6, 53-55 59-60 66-69

“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”

Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?».

Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Che strano, si direbbe: «c'è chi viene e c'è chi va» ... Quei discepoli si allontanano da Gesù, io mi sto avvicinando ... Mi sto avvicinando? Mi sto avvicinando alla Confessione e attraverso queste parole del Vangelo Gesù chiede anche a me come ai Dodici: «Vuoi andartene anche tu?». Già non è facile, a volte nemmeno desiderato, accostarmi alla Confessione ... e cosa trovo? Gesù che con fermezza mi dice: «vuoi andartene?» ... perché sei qui? cosa cerchi da me? cosa vuoi davvero?

Non lo so con esattezza, ma mi ritrovo abbastanza connaturalmente nell'esclamazione di Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna». Mi sembra soprattutto un'intuizione del cuore, una scintilla. Mi trovo ad un punto strano: mi sto avvicinando, ma forse è quella vicinanza che nasconde una grande distanza, quella vicinanza che è sotto condizione, in prova: per ora ci sono, ma non si può mai sapere ... vedremo ... le cose cambiano ... C'erano dei discepoli, poi appunto, le parole di Gesù hanno cambiato qualcosa. Partecipo con Pietro a quel momento, fremo di fronte alle parole di Gesù, fremo di fronte alla vita eterna.

Cos'è questa vita eterna? Cos'è «vita» e cosa significa «eterna»? Pare che oggi si faccia di tutto per non pensarci: non si può sapere cosa c'è dopo, si dice, che poi suona come «non si può toccare ... non lo puoi dimostrare come posso facilmente dimostrarti che una mela cade sempre verso il basso». Ma non ci vuole molto per capire che sono obiezioni sciocche, quanto meno per impedirmi di pensare ad una questione fondamentale per la mia vita: il senso della mia vita; non di un momento, di una parte, fossero anche anni, ma di tutta la mia vita. Dal momento che l'amore non si «tocca», forse non vale niente? Dal momento che l'amicizia non è ovvia come la «sedia» su cui sto, forse farei senza? Dal momento che Dio non si vede, dirò che è la stessa cosa che ci sia o no?

Quando penso alla vita e all'eternità, colgo in me una specie di battaglia, una contraddizione profonda: da una parte non voglio morire e soprattutto non voglio che muoiano le persone a cui voglio bene; dall'altra non desidero di continuare ad esistere illimitatamente così.

E' davvero interessante una vita eterna? E' desiderabile? A volte proprio non mi interessa per niente. Perché ci si pensa così poco? Forse perché ci appare più noiosa che interessante ... Ma non è sempre così: percepisco un livello più vero, ci sono stati dei momenti in cui ho avuto la netta percezione: «così, deve essere così, non può finire!». Sono stati i momenti in cui sono stato amato, sono stati i momenti in cui ho amato: se l'amore è vero non può finire. Forse la vita eterna non è interessante quando la nostra vita oggi è banale: pensare ad un'eterna banalità, proprio non potrei sopportarlo! Forse, chi afferma che la vita eterna non c'è lo dice non perché questa vita sia già abbastanza bella così, ma perché non è abbastanza bella da sperare che continui, anzi forse è meglio che finisca, in qualunque modo!.

Forse la vita eterna non è desiderabile quando la nostra vita è una vita brutta, cattiva, quando ci rinchiudiamo nel rancore per il male che abbiamo fatto o che abbiamo subito, per l'ingiustizia, fatta o ricevuta, che troviamo nella nostra vita, per la sofferenza, qualunque sofferenza. Eppure proprio questo senso di ribellione, anche in questi casi, è già un inizio della vita eterna: non può essere così! L'unica conclusione davvero logica, davvero razionale della vita sono l'amore e la giustizia!

Cos'è allora la vita eterna, la vita, l'eternità? E' la vita vera, la vita come dovrebbe essere: è il momento colmo d'amore, l'essere sorpresi dalla gioia: Dio è con noi, sempre, e con Lui tutti quelli che ci amano e che amiamo. Il male non ha l'ultima parola perché Dio è giusto e interviene.

In quest'ottica possono diventare più chiare anche queste strane parole di Gesù: «mangiare la mia carne, bere il mio sangue». In queste parole troviamo la risposta che il nostro cuore cerca: qui Pietro ha trovato la sua risposta ed è qui che anche io oggi Signore voglio trovarla. Non me ne andrò da altre parti, non chiederò ad altre persone, non farò finta di niente, non voglio perdere un'altra occasione della mia vita per capirTi, sceglierTi, salvarmi.

Pietro ha intuito il segreto di ciò che Gesù stava dicendo, ha decifrato il linguaggio arduo che stava utilizzando: Gesù stava parlando il linguaggio di chi ama, Gesù vuole essere uno con Pietro e uno con chi Lo voglia accogliere. Il pane ti sfama oggi, l'acqua ti disseta oggi ... E domani? La sete e la fame di amore, di essere amato e di amare, non tacerà, e io non voglio che taccia. Lo stesso vale per la giustizia! Gesù nutre i suoi con l'amore che Lui è, fino al sangue, e questo per sempre: ecco la vita eterna. Questo è il Paradiso.

Gesù non è preoccupato per prima cosa di dirci ciò che dobbiamo fare, ma di risvegliare la radicalità della scelta d'amore in noi, facendocene fare esperienza. Questo è l'inizio per la trasformazione del nostro cuore nel Suo: questo è l'inizio di una vita buona, che riconosce il bene e lo fa, di una vita felice.

Eppure a volte la mia vita è guidata da tutt'altra logica: il vero bene viene barattato per qualcos'altro nell'illusione di prendermi la felicità con l'egoismo. Anziché riconoscere umilmente il bisogno di amore e il desiderio di imparare ad amare, anche con difficoltà, arraffo qualcosa, mi agito, mi ritiro dalla fatica. Accetto la contraffazione dell'emozione sensuale al posto di un amore puro, scambio l'umiliazione degli altri in un agonismo senza limiti alla gioia di un lavoro ben fatto, chiamo giusto riposo la mia pigrizia, chiamo preghiera un pensiero distratto ... E inevitabilmente, pensando solo alla mia comodità, rimango tristemente solo. E' la logica del peccato, è la logica infernale. Non è questo l'inferno? Rimanere eternamente tristemente soli, l'assenza totale di qualcuno che ci ami, l'assenza totale di qualcuno da amare ... e un cuore, il mio, che in verità continua a non desiderare altro. Ecco la menzogna, la falsità: l'uomo creato per amore e per amare, che si ripiega inutilmente su di sé.

Perché sono qui oggi allora? Per avere la vita eterna, per poter iniziare a viverla già ora. Di fronte a questo amore, la mia miseria mi appare davvero meschina. Adesso capisco meglio: la misericordia di Dio non è un buonismo banale, che passa e cancella tutto come un colpo di spugna, no. Che significato avrebbe la nostra vita, se davanti al Suo amore, una cosa varrebbe l'altra, un'azione l'altra? E che parodia di amore sarebbe questa? E che profonda ingiustizia e che umiliazione per noi! L'amore di Dio come vera misericordia mi tocca con verità, mi mostra con maggiore evidenza il mio male, mi pone sotto un giudizio trasparente, mi cura, brucia con dolore la mia vita per rendermi veramente me stesso e così totalmente Suo .

Signore, per quanto oggi anche mi ferisci, voglio stare con Te. Questa libertà affacciata sull'eternità, posta con chiarezza davanti alla verità della mia vita, mi fa girare la testa. Fa, Signore, che la mia libertà resti nella verità e se qualche volta ho preferito piuttosto perderla scegliendo il male, ora mi affido al Tuo perdono per poterla riconquistare e viverla fino in fondo. Sono pronto per l'incontro con Te.